

Vino e cibo, domanda alle stelle

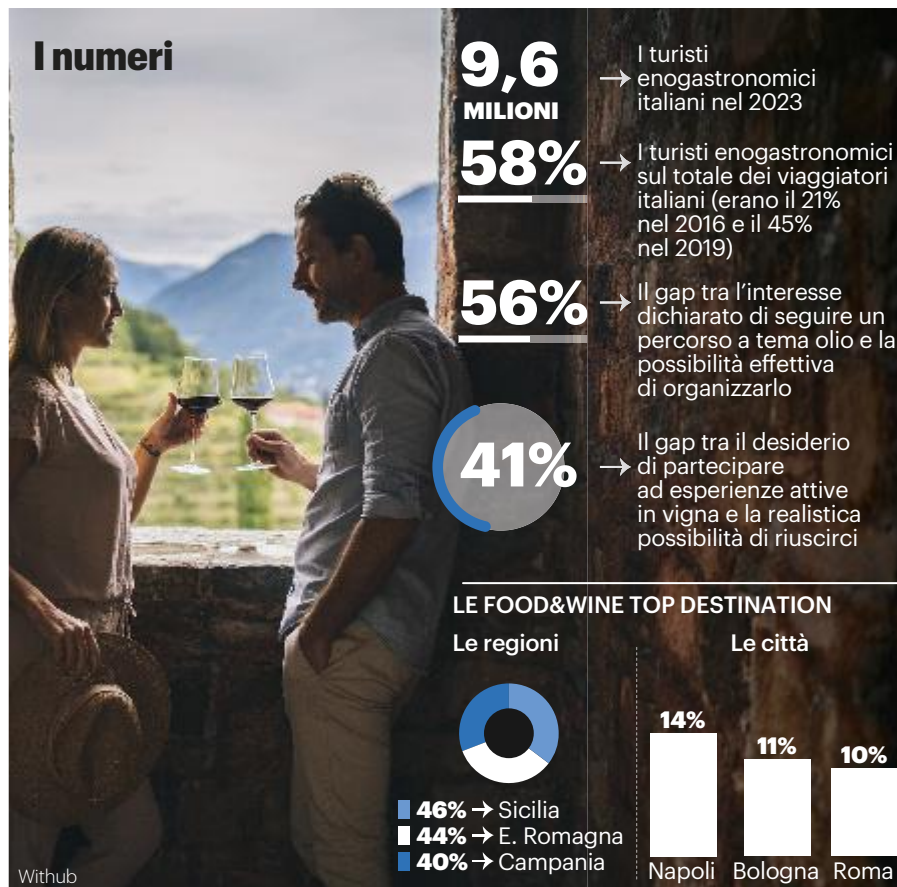
«L'offerta ora deve migliorare»

Il bilancio del Rapporto sul turismo enogastronomico: anche la Lombardia faccia di più

di **Paolo Galliani**
MILANO

Morde tutto, perché ogni cosa va assaggiata, testata. E vissuta. Fa di più: adora il cibo e il vino, convinto com'è che, così facendo, aiuta chi produce quel cibo e quel vino. Per giunta, non si accontenta di essere un consumatore passivo. Profilo virtuoso, quello del turista enogastronomico, disposto a scarpinare per chilometri pur di regalarsi incontri ravvicinati con i sapori e i saperi del Belpaese. Ma anche parzialmente insoddisfatto, perché nell'Italia dal patrimonio culinario ed enologico strepitoso spesso non trova quello che si aspetterebbe di ottenere. Fotografia a colori, ma con un po' di bianco e nero, quella scattata da Roberta Garibaldi nel nuovissimo «Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2023», pietra miliare di un settore trainato dal food&beverage, elemento prioritario del travel dopo essere stato per anni un semplice «fattore complementare».

Pura evidenza: nessun altro fattore sa condizionare meglio la scelta di una destinazione. E qui il report realizzato dalla presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, è illuminante: 9,6 milioni gli italiani che nell'ultimo triennio hanno compiuto almeno un viaggio con principale motivazione legata all'esperienza gourmet, ovvero il 58% del totale viaggiatori contro il solo 21% registrato nel 2016. Come dire: potenziale enorme, ma non del tutto sfruttato. Lo rivelano i numeri. I food lover italiani si dicono, nel 63% dei casi, desiderosi di scoprire nuove mete ed esperienze, specie quelle che hanno il dono dell'originalità, come le degustazioni nelle vigne, il foraging e le attività ludiche stile escape room. Proprio quelle «experience» che però non abbondano in un Paese dove la domanda esplose ma l'offerta



spesso balbetta. Lo ha ripetuto la stessa Roberta Garibaldi, parlando di «gap» tra le aspirazioni dei turisti enogastronomici e l'effettiva capacità degli operatori di rispondere alle sollecitazioni: «Il turista ha voglia di novità - spiega - Ed è curioso rilevare come ogni anno cresca il numero dei viaggiatori che ad esempio lamentano una certa ripetitività delle esperienze proposte dalle cantine». Un giudizio che curiosamente sembra invece premiare i caseifici, gli oleifici e i birrifici artigianali, evidentemente capaci di intercettare meglio le richieste di un turista enogastronomico che rivela una selettiva capacità di tracciare la mappa dell'Italia più attrattiva. Geografia

del gusto, va detto, che promuove la Sicilia, l'Emilia-Romagna e la Campania e città come Napoli, Bologna e Roma. La Lombardia? Come sempre, fatica a prendersi la vetrina. Realistico il commento di Roberta Garibaldi: «È la regione che ha la maggiore concentrazione di ristoranti gourmet e micro-birrifici. Eppure non viene percepita come destinazione tra le più appetibili». Boccia? Non propriamente. «È la sfida che deve accettare: promuovere meglio i prodotti tipici; vivere il turismo come risorsa; e comunicare meglio». Problema cronico: nella terra del «saper fare», il «far sapere» è e resta un'arte rara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assolombarda-Confindustria sigla il patto con la Regione per trasferire l'innovazione nella sanità territoriale

Biomedicale, la ricerca privata sbarca in corsia

MILANO

Patto pubblico-privato sul life-science, filiera chiave in Lombardia che genera il 13% della ricchezza regionale. Il Pirellone e le imprese di Assolombarda-Confindustria hanno firmato con l'assessore al Welfare Guido Bertolaso un accordo «per lo sviluppo socio-sanitario territoriale». Obiettivo, favorire la crescita dell'ecosistema della salute e i servizi di cura, una sinergia che coglierà anche le opportunità del Piano di ripresa e resilienza che qui

ha stanziato circa 16,8 miliardi di euro per il potenziamento dell'assistenza fuori dagli ospedali e altri 67,1 per lo sviluppo di quella domiciliare.

L'intesa prevede tavoli trasversali sulla digitalizzazione, sul reclutamento del personale, sulla tecnologia e sull'innovazione. «La Regione è un hub europeo per la ricerca nell'ambito delle scienze della vita - sottolinea Sergio Dompé, vicepresidente di Assolombarda con delega alla partita -. È prima in Italia per contributo su questo fronte all'UE e per numero di enti che partecipano al programma. Qui nasce il 50%

delle sperimentazioni cliniche sul farmaco attivate ogni anno nel Paese, anche grazie alla presenza di 19 Irccs in grado di portare il cambiamento fino al letto del paziente». «Lo sviluppo della medicina territoriale previsto dalla riforma del servizio sanitario lombardo e finanziato anche dal Pnrr può davvero generare nuovi modelli di cooperazione a beneficio dell'intero percorso terapeutico - aggiunge Francesco Buzzella, alla guida di Confindustria Lombardia -. Condividiamo nuovi processi con un dialogo permanente».

Bar.Cal.

IN BREVE



Monza

Prada e Zegna soci di Fedeli
Scommessa sull'eccellenza

Il gruppo Prada e il gruppo Ermenegildo Zegna hanno raggiunto un accordo per l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nella Luigi Fedeli e Figlio, azienda familiare italiana fondata nel 1934 a Monza, ora alla terza generazione, e riconosciuta nel mondo come eccellenza della maglieria Made in Italy in filati di pregio. Con tredici boutique e oltre 400 negozi multimarca nel mondo, Fedeli «è una presenza consolidata nella maglieria di alta gamma». L'accordo prevede che al gruppo Prada e al gruppo Ermenegildo Zegna venga assegnata una quota di partecipazione del 15% ciascuno. A Fedeli (foto) il restante 70%.



Bergamo

Brembo vince a Le Mans
Fornite 44 auto su 62

Brembo sbarca alla 24 ore di Le Mans, per la prima volta i bergamaschi saranno partner ufficiali della gara, che compie 100 anni, grazie «alle avanzate tecnologie di frenata sviluppate per le esigenze di ogni team, pilota e vettura», spiega il gruppo che fornirà 44 delle 62 auto in corsa. L'azienda vanta una presenza di quasi 50 anni nel motorsport, ma questo appuntamento, vera e propria icona del settore, «è l'evento più atteso da tutti gli appassionati nel mondo - spiega l'ad Daniele Schillaci (foto) -. Per noi è un laboratorio importante per studiare e affinare nuove soluzioni da trasferire poi sui veicoli stradali».



Brescia

Feralpi, siderurgia verde
Rinascere il sito di Lonato

Quaranta milioni di euro per Feralpi, Intesa finanzia i progetti di sostenibilità ed economia circolare del colosso siderurgico lombardo. Il credito sarà dedicato a un aggiornamento tecnologico in chiave 'verde' dello stabilimento di Lonato del Garda. Feralpi è l'unica società italiana del settore presente nella classifica 2023 degli Europe's Climate Leaders stilata dal Financial Times e Statista. Tra le 500 aziende europee che stanno riducendo con maggior successo le loro emissioni di gas a effetto serra in relazione ai ricavi nel periodo 2016-2021 solo 33 sono italiane e tre sono nel segmento «Construction & Building Materials» tra cui appunto il gruppo bresciano.



Milano

Fondazione Veronesi
investe 170 milioni

Un investimento da 170 milioni di euro tra finanziamenti alla ricerca e progetti di divulgazione scientifica e quasi 2.200 ricercatori sostenuti in 176 istituti e università in Italia e all'estero. È il bilancio dei primi 20 anni della Fondazione Umberto Veronesi, che celebra due decenni di vita guardando al futuro: «Quello che siamo diventati oggi è solo una radice di quello che saremo domani», è la promessa dell'anniversario. Un traguardo festeggiato nell'Aula magna dell'università Statale di Milano con la cerimonia di consegna delle borse 2023 a 160 medici e ricercatori.